

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea; in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Com. icati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

GIORNO PER GIORNO

Non siamo arrivati ancora fino al pugilato come nelle Camere rappresentative di qualche altro paese, ma se le discussioni continuano nel crescendo col quale hanno ricominciato è sperabile che anche nella Camera Italiana ci si arriverà.

In fatto d'insinuazioni e d'interruzioni ci si è già arrivati; e se un deputato si lagnava, benchè fuor di luogo, di esser trattato dai ministri come fosse a scuola, è proprio il caso di soggiungergli che non pochi dei deputati hanno proprio bisogno di andare a scuola.

Ormai si è in alto mare, ma la speranza è tutt'altro che perduta di superare i marosi e di condurre la nave in porto. Basta che la ragionevolezza prenda un po' il sopravvento non tanto nelle menti di coloro che fanno l'opposizione per l'opposizione, quanto nelle menti degli altri, che credono possibile ciò che per irrefragabili prove non lo è.

Le dichiarazioni di Rudini e i commenti, alle quali esse hanno dato luogo, e nelle file della rappresentanza nazionale, e nella stampa, e nell'opinione pubblica in generale, provano evidentemente che il dissenso si riduce a questo: da una parte si crede, si vuole poter raggiungere il pareggio colle sole economie, dall'altra persuasi che le economie non bastano si crede necessario creare nuove fonti di entrata, ch'è quanto dire di ricorrere a nuove imposte.

È arduo far pronostici su quale dei due partiti la vincerà. Questo è certo: che le economie, oltre a quelle già fatte fino ad oggi, e le altre che il Ministero promette collo svolgersi del suo programma, non si possono fare senza recar pregiudizio alle ruote principali dell'azienda governativa, e forse senza dare un indirizzo diverso alla politica dello Stato.

Il punto culminante delle dichiarazioni di Rudini è quello delle riforme organiche per le quali, come già si prevedeva il Ministero o chiede i pieni poteri. Su questo argomento dei pieni poteri sembra che la Camera sia molto divisa, e che profondi screzi esistano anche in seno alla maggioranza; noi però crediamo che le riforme organiche resteranno sempre un pio desiderio, finchè questo Ministero od un altro in sua vece non sia investito dei pieni poteri, che ora si domandano.

Si direbbe che il Ministero per ottenerli abbia voluto dissipare il principale ostacolo, rimuovendo cioè lo spauracchio di un cambiamento nelle attuali circoscrizioni amministrative per cui ha promesso di non cambiarle. Il Ministero deve aver detto fra se stesse: se la tistica applicazione della soppressione delle Preture ha suscitato quel grande vespaio, del quale abbiamo il ricordo recente, che avverrebbe, quando ad un ministro sorgesse l'idea di restringere il numero dei Tribunali, o ad un altro di sopprimere alcune Prefetture perchè ritenute inutili?

Come si vede, con questo impegno, i pieni poteri restano pieni soltanto in apparenza, perchè non si ha il coraggio di prendere il diavolo per le corna e di tagliar corto con tutte le superfluità burocratiche, che sono il vero tarlo della finanza.

In quanto alle economie militari, un giornale ufficioso ci ha già detto fino a qual punto il ministro Pelloux consente di farne.

L'Italia Militare dice che si faranno economie per otto milioni sul bilancio ordinario, sopprimendo i collegi militari, l'ufficio di revisione della contabilità militare, riducendo il personale dei distretti, e con altre riforme organiche.

Le notizie dall'estero sono di un'aridità straordinaria, e nella massima parte degli Stati, quanto a politica, sembra che siasi raggiunto l'apice della felicità: quello di non aver politica alcuna.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri
Seduta del 5 maggio

La Camera è numerosa. Si comunicano le dimissioni degli on. Lucca e Salandra, non che quel del deputato Colajanni per ragioni di famiglia.

Gli si accordano tre mesi di congedo. Luzzatti (ministro) presenta il progetto per prelievi di spesa e uno per modificazioni alla legge 3 luglio 1864 sui dazi interni di consumo.

La parola è all'on. Giolitti. Sorvola sugli incidenti della crisi, ed entra nell'argomento dei provvedimenti finanziari.

Procedendo nel suo discorso si manifesta sempre più contrario al gabinetto.

Combate la regia dei flammiferi, perchè, secondo lui, non darà una rendita netta per le spese di vigilanza.

Combate pure la domanda di pieni poteri per due anni, perchè getterà nell'incertezza per due anni tutti i funzionari dello Stato.

Riconosce che utili riduzioni possono esser fatte nei pubblici servizi.

Termina dicendo che sarebbe assumersi una grave responsabilità accettando le proposte ministeriali.

La Camera rimase indifferente al discorso Giolitti.

Ellena parla pure contro le proposte ministeriali e dice che si possono introdurre economie non piccole, nell'esercizio senza diminuirne la forza.

Grimaldi svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno per «empiere ad un triplice dovere: logico, politico e morale.»

L'ordine del giorno Grimaldi è firmato da parecchi deputati.

Grimaldi dice che è inutile e strano giudicare oggi i provvedimenti appena annunciati. Continua poi vivacemente e argutamente comunque spesso interrotto. Conchiude affermando che le dichiarazioni del ministero debbono costringere quelli che il 4 aprile votarono in favore a votare in favore anche oggi, altrimenti il paese crederà ad una guerra di persone: ciò che non è. (Interruzioni vivissime, specialmente all'estrema sinistra).

«La logica l'estrema sinistra, non è logica la maggioranza, esclama l'on. Grimaldi» (Questa apostrofe, diretta all'estrema sinistra, impone silenzio a questa parte della Camera).

Qualcuno forse, dice, abbandonerà il Ministero, perchè spererà di raccogliergli l'eredità. (Tutti volgono verso l'on. Giolitti) - (Risa) La Camera non si spaventa del mio eccessivo naturalismo, conclude l'on. Grimaldi. (Risa - Bene).

La fine del discorso fu felicissima ed accolta da molti applausi. Molti deputati stringono la mano all'oratore.

Imbrani trova modo di parlare per fatto personale.

Chiama Grimaldi avvocato ufficioso. (Narrata).

«Dico ufficioso, non interessato però».

«Continua poi con molti frizzi verso l'on. Giolitti, che, dice, ha molte sicurezze.»

«Noi non vogliamo sostituzioni o cambiamenti voluti da non si sa chi (urla, grida). Poiché l'on. Giolitti ha parlato di tanto sacrificio del paese, avesse almeno parlato della riduzione della lista civile» (urla, strepiti, specialmente sui banchi di destra).

Martini svolge il suo ordine del giorno contro al Ministero. L'ordine del giorno Martini è appoggiato da moltissimi.

Martini parla colla solita arguzia finissima, suscitando l'ilarità continua della Camera.

L'ilarità scoppia vivissima quando ribatendo l'accusa di Rudini, che l'opposizione non ha programma, dice che non si ricorda che mai opposizioni abbiano esposti programmi.

«Il solo Luzzatti, dice, mostrò di averne uno quando sedeva all'opposizione, ma si guardò bene dal rivelarlo».

L'on. Martini conclude dicendo che non darà il suo voto a chi ha mostrato così allegramente di non aver fiducia di se stesso - (applausi, narità su tutti i banchi della Camera).

In questo momento la Camera è affollatissima.

Forse sono presenti più di 350 deputati. Le tribune sono riboccanti.

La Camera è nervosissima.

Villa propone un ordine del giorno ostile al ministero, fra gli altri deputati è firmato pure da Coppino, Gallo e Brunicardi.

I discorsi Villa e Prineti contrari al ministero sono accolti da generali, clamorose disapprovazioni.

Bonghi dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, riservandosi di discutere il programma finanziario del ministero nella discussione delle leggi presentate da esso passa all'ordine del giorno».

Il discorso dell'on. Bonghi è ascoltativissimo da tutta la Camera. I deputati circondano l'oratore per meglio sentirlo.

Spesso si ride.

Marazziti interrompe.

Bonghi ripiglia il discorso facendo ridere tutta la Camera.

«La situazione è grave, dice, e non può risolversi con un voto. Crede che il programma finanziario sia insufficiente: si confessa lo spareggio di sessanta milioni e non si vuol provvedere con alcune imposte di poca entità e con riduzioni organiche per attuare le quali si domandano pieni poteri, che la Camera non darà.»

«La verità è, conclude l'oratore, che vuoi restaurare la finanza con piccoli espedienti, mentre la finanza non si potrà restaurare se una buona volta non si libereranno le spese militari e non si ricorrerà a misure energiche.»

«Credo inutile che il ministero chieda ora un voto di fiducia.»

Luzzatti incomincia dicendo: «Sentite la parola di un uomo che forse credete moribondo.»

Rudini, ridendo, lo interrompe ed esclama: «Morto! Morto!»

Il discorso del ministro Luzzatti ha un'intonazione di polemica.

Muratori lo interrompe più volte, ma la Destra lo approva.

A sinistra tratto, tratto si interrompe con grida inopportune e sgridando.

Imbrani grida, volgendosi a Grimaldi: «Fatti dire da Luzzatti, tu che sei ministeriale, il famoso segreto suo.»

Luzzatti non presta orecchio alla interruzione e continua il suo discorso.

Imbrani interrompe novellamente gridando: «Vi perdetevi in piccolezze, mentre devessi dare un voto politico.»

Luzzatti continua sempre a parlare senza badare ai rumori ed alle interruzioni. Eccovi un sunto del suo discorso:

Dice dapprima che intende scagionarsi da alcune accuse mossegli dagli avversari, e dimostra con molti dati che a nessuna premessa il Ministero ha mancato.

Se tutte le previsioni non si sono avverate, dice, ciò è avvenuto perchè le entrate ribassarono al di là dei calcoli più cauti. Nessuno può accusare il Ministero di soverchio ottimismo nelle previsioni, esse sono state inferiori a quelle fatte dall'on. Grimaldi, cauto calcolatore che, a sua volta, aveva riveduto le previsioni dell'on. Giolitti.

Passando poi rapidamente in rivista i diversi cespiti di entrata, dimostra la sincerità e la ponderazione della politica finanziaria seguita dal Ministero, dopo avere esposta la situazione del bilancio.

Fa rilevare che coi provvedimenti proposti vi si riparerà e si preparerà il migliore avvenire per la finanza italiana.

Difende, specialmente, con molte considerazioni i progetti relativi alla tassa di successione e al monopolio dei flammiferi che riusciranno di non lieve sollievo per il bilancio.

Confuta lungamente il discorso dell'on. Ellena ed alcune affermazioni dell'on. Giolitti.

Rivolgendosi a quest'ultimo dice: «Dovevate o non aiutarci fino a pochi giorni fa, o aiutarci anche in questo momento» (bene, bravo, a destra. Si ride su qualche banco attorno al Giolitti).

Il ministro continua affermando che se il parlamento non votasse i proposti agravi altri ben più dolorosi ne proporrebbe un altro ministero.

Dimostra ad Ellena che non trascurò alcun possibile cespite di economie; e dice, prossimo a raggiungere la meta del ministero, attendevasi da Giolitti la cooperazione nelle ore difficili siccome quella dei facili momenti.

Respinge poi le accuse dello stesso Giolitti in ordine alla legge sulle banche poichè appunto a Giolitti incombe la responsabilità di avere intorbidate le condizioni della circolazione del nostro paese (rumori a sinistra).

Giolitti domanda la parola per fatto personale e dichiara che la Camera a grande maggioranza approvò il di lui operato, e di quella maggioranza, dice, faceva parte l'onorevole Luzzatti. (approvazioni a sinistra, rumori a destra).

Luzzatti di ripicchio: «Allora faceva parte della Commissione del bilancio, e ricorderete che ho combattuto molti vostri provvedimenti».

Il presidente del Consiglio comincia col dichiarare di accettare l'ordine del giorno Grimaldi.

La situazione è così chiara che non richiede un discorso, ma egli non può lasciar passare alcune osservazioni degli avversari. Sotto l'aspetto artistico ha dovuto applaudire il discorso Martini (si ride) ma deve respingere l'accusa che egli non abbia fiducia nei suoi colleghi. Nessuna accusa è più immeritata.

«Il gabinetto (dice l'on. Rudini) si trova minacciato, per le minacciose previsioni degli avversari, ma perchè non ha voluto abbandonare uomini che rappresentano la maggioranza; e assumere alcuni di coloro che lo attaccano, e che sarebbero stati felici di dividere con lui la croce del potere purchè egli avesse sacrificato qualche collega!»

Queste parole sono dette con tuono elevato, convinto, e riscono efficaci.

A Bonghi osserva che è facile dire insufficiente un programma finanziario quando dimenticansi tutte le proposte presentate dal governo. La Camera conceda i provvedimenti presentati e vedrà che il programma del ministero risponderà realmente ai bisogni del paese.

Il gabinetto non ha mutato bandiera. Il ministero prepossi di ottenere anzitutto tutte le economie possibili anche nell'esercizio, ma però il programma non può essere attivato in un giorno solo.

L'oratore ricorda le economie autorizzate nel bilancio 91-92 e quelle proposte nel bilancio 92-93 e quelle rappresentate dalla legge sulle ferrovie che per se sola vale all'erario un macinato e quelle più che attendonsi da altri provvedimenti in corso.

Ma perchè le nuove imposte? La ragione si è detta più volte; perchè si vuole provvedere alle spese ferroviarie colle entrate ordinarie arrestando l'emissione dei titoli di debito.

L'oratore difende pro e contro le censure di Giolitti questi provvedimenti. Osservasi che il paese non può sopportare nuove tasse; ripete a questo proposito le parole da lui dette a Milano.

Se il Parlamento non approverà i provvedimenti che gli sono presentati, i successori degli attuali ministri saranno obbligati a chiedere ben più gravi imposte, e a proporre pericolose economie anche per la difesa dello Stato.

Il Governo, ripete, vuole un voto chiaro e netto di fiducia. Se questa fiducia avrà, il Governo attenderà alacremente all'attuazione del proprio programma; in caso contrario conoscerà il suo dovere.

Il discorso finisce fra le approvazioni del centro destro e della destra. A sinistra invece si rumoreggia.

Si fa l'appello nominale in mezzo alle conversazioni.

Il presidente comunica che l'ordine del giorno di Grimaldi, accettato dal Ministero, è respinto con voti 193 contro 185, 8 astenuti.

Rudini si alza e dice queste parole: «In seguito al voto della Camera, il Ministero si riserva di prendere gli ordini di Sua Maestà».

Domani la Camera si raduna per le comunicazioni del Governo.

Dei deputati veneti votarono a favore del Ministero: Cavalletto, Chiaradia, Chinaglia, Cittadella, De Puppi, Donati, Maluta, Mazzoni, Miniscalchi, Papadopoli, Pascolato, Pulle, Rizzo, Romanin-Jacur, Tiepolo, Valli e Vendramini.

Bonghi si astiene dal votare.

Dei veneti erano assenti: Friggi, Gagnemini, Toldi, Di Breganze, Marchiori, Castelli, Tennani.

Votarono contro: Andolfato, Bertolini, Billa, Brunaldi, Cavalli, Solimbergo, Danieli, Fagnoli, Galli, Marzin, Mel, Minelli, Monti, Panizza, Pellegrini, Rinaldi, Sampieri, Sani, Seimitt-Doda.

IL VOTO DELLA CAMERA

Fino da ieri le nostre informazioni e quelle arrivate per dispaccio indicavano chiaramente che la barca ministeriale si trovava in alto mare, sbattuta da opposte correnti.

La crisi era generalmente attesa, i più ottimisti la prevedevano, ed è avvenuta: il Ministero si trovò in minoranza di otto voti sull'ordine del giorno Grimaldi da esso accettato; e in presenza di questo risultato il ministro Rudini annunciò che avrebbe ricevuto gli ordini di Sua Maestà.

Confesso francamente.

Il primo impulso, all'annuncio di questo voto, sarebbe stato in me di mandare a ciascun ministro una carta di felicitazione per un fatto parlamentare che, presumibilmente, li esonerava tutti, date le condizioni della Camera, da una posizione insostenibile.

Non mi si gridi la croce addosso, perchè dello stesso parere si mostra questa mattina un giornale di opposizione, dei più diffusi nelle nostre provincie, il quale arriva più in là, e dice che in lui è assai limitata la speranza di veder sorgere da questa Camera un governo forte, sincero, tutto d'un pezzo, capace di romperla finalmente coi funesti equivoci, che vanno uccidendo la vita politica del paese.

Della stessa opinione sono io pure; ma è appunto per questo, che ho resistito al primo impulso di felicitare i ministri della loro disgrazia, perchè, riconoscendoli assai più solleciti del bene pubblico, che delle proprie persone, li credo dolenti di un voto, che mette la Corona in un grande imbarazzo, e il paese nella massima confusione.

Avrei compreso un voto, sia pur contrario, ma esplicito sulla domanda dei pieni poteri o su qualcuno dei provvedimenti

speciali suggeriti dal Ministero; ma l'ordine del giorno Grimaldi non si prefiggeva che lo scopo di raccogliere intorno al Gabinetto una maggioranza fida e compatta, che gli permettesse un periodo di esperimento del suo programma, che il tempo e le circostanze gli hanno finora impedito di svolgere completamente.

L'ordine del giorno Grimaldi non comprometteva menomamente l'avvenire.

Ora quando vedo confondersi nel dar palla nera uomini delle parti più estreme della Camera, dall'estremo settore di destra fino al settore estremo della sinistra, non so ravvisare in quel voto che ambizioni di eredità, riscaldate dall'intimo pensiero di raccogliarla, fosse pure un giorno, salvo l'altro pensiero: dopo di me il diluvio.

Il difetto di carattere, difetto reso più flagrante dalle diserzioni di ieri, e le velleità personali: ecco il substrato e la quintessenza dell'attuale rappresentanza del paese.

Il nodo della questione sta in questo: tutte le altre sono chiare.

Non bastando le economie, bisogna domandare al paese nuovi sacrifici; o rassegnarsi a fare economie tali, che implicano un mutamento d'indirizzo nella cosiddetta grande politica.

Nel qual caso chi ci ha veduto più dentro, nella seduta di ieri, sarebbe stato il Bonghi, il quale disse che la finanza non si potrà restaurare se una buona volta non si limiteranno le spese militari, e non si ricorrerà a misure energiche.

Ma è ciò possibile cogli impegni della politica? Ecco quella che sembra una via senza uscita, o un gáchis come lo chiamano altrove.

Vi è nella Camera almeno l'uomo capace di sciogliere questo nodo, e vi sono altri uomini, che abbiano l'attitudine di associarsi all'opera sua e di sostenerlo?

Senza questa sicurezza, che nessuno aveva e non poteva avere, il voto di ieri è stato una irreflessione deplorabile, una cecità che non si spiega, un salto nel buio, che può riuscire fatale. f. b.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Il Consiglio di Stato decretò di esservi abuso nella recente pastorale collettiva dell'arcivescovo di Avignone e dei vescovi di Nîmes, di Montpellier e di Valenza suoi suffraganei.

In seguito a questo decreto il ministero dei culti decise di sospendere loro l'assegno.

VALENZA, 4. — La Corte di Assise ha condannato a morte certo Hartelt che assassinò il tesoriere dei trappisti di Aiguebelle.

LIEGI, 5. — Gli anarchici arrestati, ritornando sopra le loro confessioni, negano qualsiasi partecipazione nelle recenti esplosioni.

VIENNA, 5. — Camera dei deputati. — Si approva con 238 voti contro 41 la proposta Plener di passare all'ordine del giorno sulla mozione dei giovani czechi, che chiedeva di mettere in stato di accusa il ministro della giustizia per la ordinanza ministeriale relativa alla creazione di un tribunale a Welkalsdorf.

— Il Neues Wiener Tagblatt dichiara che essendosi posta della materia esplosiva o pericolosa sulle rotaie del tramway di Vienna, il ministro del commercio invitò le direzioni delle ferrovie a sorvegliare scrupolosamente le stazioni delle linee.

I PIENI POTERI

Ecco il testo del progetto, presentato alla Camera, per i pieni poteri sugli organici:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a modificare gli organici dei servizi amministrativi e tecnici, anche quando siano stati stabiliti per legge, a fine di semplificare le pubbliche amministrazioni, ridurre il numero degli impiegati e diminuire la spesa. Più servizi esistenti nella stessa sede potranno essere coordinati e riuniti presso un solo ufficio.

Nulla sarà rinnovato, per effetto della presente legge, nelle attuali circoscrizioni del Regno.

Art. 2. Gli impiegati, che per l'applicazione di questa legge sono collocati in disponibilità, dovranno essere richiamati in attività nelle diverse amministrazioni ai posti vacanti per quali

On. Direz. del Museo Civico PADOVA 30 giugno

vengano giudicati idonei, e che siano per grado corrispondenti ai posti precedentemente occupati.

In caso di rifiuto non giustificato, gli impiegati predetti saranno dichiarati dimissionari. Finché non sia provveduto al richiamo in attività degli impiegati in disponibilità non saranno aperti concorsi al di là di un quinto dei posti vacanti nelle diverse amministrazioni. È fatta però eccezione per i posti di addetto senza stipendio alla carriera diplomatica, per gli ufficiali di pubblica sicurezza, per le cattedre vacanti nell'insegnamento superiore e secondario.

Art. 3. Per l'esercizio delle facoltà conferite al Governo è stabilito il termine di due anni, che comincerà a decorrere dal giorno della pubblicazione della presente legge.

DA TORINO

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 3 maggio.

Oggi la nostra Corte d'Assise condannò Carlo Costa, autore di rapina commessa a mano armata, coll'aiuto di due soci certi Corradi e Marcello a danno di un certo Piano geometra e negoziante da vino.

Il fatto è abbastanza piccante. - Questo Costa, marito molto geloso dell'onore di sua moglie, sorprese questa in colloquio abbastanza intimo col detto Piano, ed obbligò il pseudo seduttore a firmare delle cambiali per 10,000 lire. Ma havvi un piccolo mal! quello cioè che fu assodata la rapina con complicità della moglie, una donna simpatica di vent'anno.

Quel sig. Piano dopo aver firmato le cambiali ed essersi lasciato, volente o nolente, all'egregio del portafoglio contenente L. 250 chiese ai suoi rapitori i denari almeno per pagare all'albergo la camera affittata venendo a Torino dal suo paese, ed il marito concesso ciò, dopo aver dato anche da bere all'egregio al Piano ed ai suoi compari.

Il Costa poi si tradì dicendo nel negozio del parrucchiere che aveva trattato come dovevasi il seduttore di sua moglie. Presente al fatto era una guardia che sentì il racconto. Il Costa comprese d'aver fatto un passo falso ed allora chiese alla guardia l'ora in cui avrebbe potuto parlare al delegato per dare anche querela; ma nel tempo stesso il Piano aveva dato querela ed allorché il Costa si presentò per darla anche lui, fu trattenuto assieme ad un socio che lo aveva aiutato nel rivendicare l'onore di sua famiglia e suo!...

La condanna fu di 6 anni e 8 mesi per marito Costa, i soci Marcello a 3 anni, Corradi a 2 anni e la moglie a 2 anni e 6 mesi.

Il segr. dell'Ordine Mauriziano, Domenico Bertì, sottopose alla firma del Re un decreto che assegna un sussidio di L. 1500 per l'istituzione del Policlinico generale, e l'ex industriale, cav. Giovanni Diato, elargì lire 50 alla Camera del lavoro degli operai. Gli artisti torinesi offrono una bichierata ai Compagni d'arte espositori alla Mostra d'arte moderna, di cui parlerò in una prossima mia lettera.

Le feste di Maggio

IL TORNEO

Leggesi nell'ARENA di Verona:

Ogni giorno il Reggimento Savoja fa prova del torneo e del carosello in Arena.

I vestiti delle sei epoche, o meglio, le sei diverse uniformi che ebbe il Reggimento dalla sua fondazione fino all'attuale, sono ormai arrivate e riuscirono assolutamente identiche ai modelli.

Così arrivarono le armi e le bardature dei cavalli.

Le richieste dei biglietti continuano numerose, talché la cartoleria Franchini in Via Nuova s'è già dovuto rifornire.

E bene agiscono coloro che si fanno premura di munirsi dei biglietti, perchè è certo avverrà all'ingresso, il giorno del torneo, ressa e confusione; tale è la curiosità legittima che punge il pubblico di assistere ad uno spettacolo così ricco, così bello, così nuovo come sarà la festa ippica di Savoja cavalleria.

Domani avrà luogo la prova generale. **La Maggiolata - Grandi preparativi** La grandiosa villa Eugenia a San Floriano si va rapidamente trasformando.

Ieri si sono varate nel lago le sei barche sulle quali verrà costruita la galleggiante illuminata che conterrà i 100 coristi, i 40 musicanti ed i 30 mandolinisti.

Oggi verranno varate le quattro gondole che serviranno per la regata la quale avrà luogo alle cinque.

Le monteranno rematori Veneziani, vestiti coi costumi dei gondolieri del ducento.

Le barche partiranno dal paleto allo sparo d'un cannone, gireranno attorno ai pali di arrivo e dovranno fare due volte il percorso (di 800 metri) per entrare in gara.

Vi saranno tre premi speciali, e per il 4.º il tradizionale porchetto.

I fuochi artificiali soprattutto, e la festa not-

turna in genere - così ricco di svariati spettacoli - saranno il clou della serata.

Il teatro, dove alle 4.30 si reciterà dalla compagnia Salvini la parodia del Saul in un atto solo col titolo: *Saulcapert ovvero il ventaglio, ossia il tramway*; il caffè *chantant* dove si farà di tutto perchè regni sovrano il buonumore; i pranzi che riesciranno certamente attraentissimi, e che costeranno sole 5 lire tutto compreso, i concerti, e tutto il resto renderanno la Maggiolata una delle feste più simpatiche del ciclo che tende ad onorare Savoja Cavalleria.

Intanto pubblichiamo il manifesto oggi affisso alle cantonate.

Circolo Artistico di Verona

In occasione del 2.º centenario di Savoja Cavalleria sabato 7 maggio dalle ore quattro pom. a mezzanotte

Maggiolata Classica

nella villa Eugenia, San Floriano (Valpolicella). **Teatro Tragico** - Recita diurna - *Giuochi Campati*.

Café Chantant - Atleti, Musicisti eccentrici, Duettisti, Entrate comiche, ecc.

Due bande musicali - *Festa notturna* - Serenata sul Lago - Galleggiante - Mandolinata della Società Mandolinistica *Margherita* che gentilmente si presta - Inno Goliardico *all'Arte* coro di 100 voci - Fuochi artificiali - Illuminazione fantastica - Fiaccolata.

Regata Veneziana ore 5 pom. - Servizio di **restaurant** nella villa.

Pranzo a prezzo fisso lire 5 (tutto compreso). Servizio di caffè, birra di Löwenbräu, vini di Valpolicella.

Treni speciali sulla linea Verona-Capriano. Partenze da Verona 3 6 pom., 3.25 p. (treno speciale), 5.30 p.

Partenze da San Floriano (speciali) 10.15 pom., 11.15 p., 12. - a.

(La Villa Eugenia è immediata alla stazione di San Floriano.)

Lire 1.20 *andata-ritorno* (Classe unica).

Per i biglietti d'ingresso alla festa (Offerta: *Lire cinque*) e le prenotazioni per il pranzo, si può rivolgersi alla sede del Circolo (Palazzo Pindamonti Via Leoni N. 4) alle Cartolerie Franchini Via Rosa e Via Nuova (già Vianini), alla Libreria Dante (Via Nuova Lastricata) nonché al cancello della villa il giorno della Maggiolata.

Cronaca del Regno

Roma, 4. - I giornali fanno pochi commenti.

La *Tribuna* dice che, se gli on. Giolitti e Sonnino si staccheranno dalla Maggioranza, il voto acquisterà la voluta chiarezza, poichè due uomini aveva sempre circondato di molte riserve il loro appoggio al Ministero.

La *Tribuna* assicura che Rudini si propone, appena terminata la discussione sulla crisi, di convocare la Maggioranza per consultarla e intendersi con essa sulle diverse questioni pendenti.

Il giornale il *Torneo* inaugurerà stasera le sale della Redazione con un invito ai giornalisti, letterati ed uomini politici moltissimi, di ogni partito.

Al trattenimento musicale presero parte lo Stagno, il Tamagno, il Battistini ed altri artisti. Si produsse anche la violinista Senese Franci, che fu molto applaudita.

Fu servito un *buffet* con rinfreschi a profusione.

I locali sono montati con vero lusso. I fondatori del giornale fecero gli onori di casa con grande cortesia.

Milano, 4. - Il tribunale condannò, nel pomeriggio, a 75 giorni di reclusione un tal Guidali arrestato perchè sospetto di aver cantato l'inno dei lavoratori.

Si assicura che il questore De-Donato che diede così splendida prova di sé nel 1.º maggio sarà traslocato a Verona. Lo sostituirebbe a Milano il comm. Terzi ora a Bologna che sarebbe stato indicato dal prefetto Codronchi.

Col cambiamento del Questore si farebbe anche un movimento fra altri funzionari di P. S.

Ravenna, 3. - Oggi il Tribunale correzionale giudicò gli arrestati del 1.º maggio sotto l'imputazione di oltraggio agli agenti della forza pubblica. Condannò Bargigia a un mese di reclusione, Branzanti e Carnioli a 26 giorni e Casalo a 13 giorni. Assolse Orselli e Bosi.

Verona, 3. - Si è commemorato solennemente il centenario della nascita di Aporti, fondatore degli Asili Aportiani. Vi intervennero le autorità ed un'immensa popolazione.

È positivamente assicurato l'intervento dei duchi di Genova e della principessa Letizia al torneo e alle corse che farà il reggimento Savoja Cavalleria l'8 e il 9 maggio nell'occasione del suo bicentenario.

Salerno, 4. - Ieri sera, alle 11, a Mulina di Vietri, avvenne una scena di sangue addirittura raccapricciante. Un tal Felice Alfieri di Gaetano, nativo di Cava e domiciliato a Mulina, ovè fa il panettiere; preso dicono da gelosia, scacciò di casa la moglie sua, Rosa

Capuana. Questa, quasi nuda - poichè il marito non le aveva dato il tempo di vestirsi - corse a rifugiarsi nella casa paterna. Trascorsa un'ora, l'Alfieri vi si recò, e, dopo di aver picchiato parecchio, gli fu aperto dal suocero e mentre questi faceva per rivolgergli la parola, l'altro tratto dalla tasca un lungo coltello, glielo inferse ripetutamente nel petto.

Alle grida del povero vecchio, accorse subito il figliuolo, il quale non ebbe il tempo di difendere suo padre, che già lo stendeva al suolo in un lago di sangue. La moglie di quell'efferrato, la quale trovavasi a letto, sovrappiunse alle grida strazianti; ed il marito appena la scorse, le si avventò addosso come una iena, e di un sol colpo al cuore la rese cadavere!

La infelice donna era incinta! L'uxoricida, lasciandosi cadere il coltello insanguinato, si dette alla fuga, e sinora non è stato arrestato.

Le autorità fanno attivissime ricerche.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Roma il comandante delle guardie pontificie ha ringraziato il questore per i provvedimenti presi per garantire la sicurezza nei dintorni del Vaticano.

Il ministero della pubblica istruzione ha accordato L. 3000 per l'opera di isolamento dell'insigne Duomo di Cremona.

Si ha da Como che sul lago quest'anno grande è l'affluenza dei forestieri.

Sul lago di Como, nel bacino di Carate è stato esperimentato un piccolo vapore uscito dai cantieri dei fratelli Taroni. Il vapore ha un motore di nuovo modello, a benzina.

A Bari il Consiglio provinciale approvò all'unanimità la proposta del prof. Capaldi di creare una completa Facoltà giuridica, fondendo le cattedre di scienze economiche e giuridiche esistenti al Liceo Cirillo nonché presso la Scuola superiore di commercio. Si tratterebbe di costituire un'Università libera, con riconoscimento governativo.

Sulla linea Palermo Corleone, un treno viaggiatori, giunto nelle vicinanze di Corleone uscì dalle rotaie e si capovolsero la locomotiva e due carri di bagagli. Il macchinista, il fuochista ed un frenatore riportarono contusioni; i passeggeri rimasero incolumi.

A Trieste il 26 27 corrente si terranno corse internazionali di velocipedi, promosse dal Veloce Club Tergeste.

A Reggio Emilia il prefetto Alfazio, già questore di Milano, venne fatto segno ad insulti per parte di alcuni cittadini che venivano da un'osteria. A quanto pare l'oste trovavasi nel gruppo degli insultatori, o gli sarebbe stata tolta la licenza d'esercizio.

A Londra il duca di Westminster ha offerto una ricompensa di 25,000 lire a chi denunzierà l'autore del tentato avvelenamento del suo puro-sangue, gran favorito pel Derby.

A Parigi il dottor Proust riferì al consiglio igienico che il colera nostrano, scoppiato nell'ospizio di Nanterre, è cessato. Vi furono 51 casi con 40 morti. Altri 11 se ne constatarono fuori dell'ospizio.

Il tempo che farà in maggio

Ecco quanto Mathieu (de la Drôme) predice: Dal 1 al 3, tempo calmo. (!) Continuazione del periodo di freddo cominciato il 26 aprile.

Freddo il primo quarto della luna, che ha principio il 3 e finisce l'11. Calma.

Bel tempo nel bacino mediterraneo, specialmente in Spagna, in Tunisia e nell'Italia centrale e meridionale. Gelo nell'Alta Italia.

Periodo avente una grande analogia col precedente durante il plenilunio, che comincia l'11 per terminare il 19. Tempo freddo e secco nella Savoia. Freddo nell'Alta Italia, nella Svizzera, nell'Alsazia e Lorena e nel Tirolo. Bel tempo nel bacino del Mediterraneo, specialmente nella Spagna meridionale, nell'Algeria, nella Tripolitania, nella Tunisia, nella Sicilia e anche sulle riviere dell'Adriatico. Mari calmi.

Bel tempo all'ultimo quarto della luna, dal 19 al 26. Cominciano i calori nelle regioni delle Alpi Marittime. Bel tempo nel bacino del Mediterraneo, specialmente dell'Italia, nella Sardegna e nella Corsica. Notti fresche nelle contrade montane. Mari calmi. Fine della luna rossa.

Altro periodo di bel tempo durante la luna nuova dal 26 al 2 giugno, Mediterraneo, Adriatico e Arcipelago fluttuosi verso il 28.

Mese generalmente bello durante la prima quindicina, ad onta dell'abbassamento di temperatura. Vegetazione attiva dopo il 20. Stato sanitario soddisfacente.

Navigazione costiera facile; quella a lungo corso senza pericolo.

Eclisse parziale di luna all'11 maggio visibile in Italia. L'eclisse comincerà alle ore 0.45 del mattino.

«EGUAGLIANZA»

Assicurazione contro la Grandine

(Vedi IV. pagina)

CRONACA DELLA CITTÀ

LE COOPERATIVE ESENTI DA TASSE

È una questione importante, tanto importante che se ne sono occupati ministri e ministri, professionisti ed uomini di stato, giornali politici e giornali scientifici.

Ma ch'io mi sappia non uno ha trattato la questione sotto un punto di vista, che deve molto da vicino interessare ogni Società cooperativa: come si devono interpretare le norme legislative e le circolari ministeriali, rispetto a quelle cooperative che contano soci non operai?

Ho detto che l'argomento è d'essenziale importanza; infatti, stando alla lettera della legge, ed a certe interpretazioni restrittive, sembrerebbe che, anche dove uno solo dei soci non fosse operaio e non partecipasse al lavoro per il quale la società s'è fatta appaltatrice, sembrerebbe, dico, che quella Cooperativa non potesse essere ammessa a godere il beneficio dell'esenzione.

Chi scrive però dubita assai che così meschino sia stato il pensiero del legislatore. - Perchè una Società cooperativa non avesse soci straordinari, bisognerebbe si avverasse una di queste due condizioni: che la Società fosse fondata e sorretta da operai capitalisti, o che la Società fosse di vecchia data e quindi col risparmio avesse provveduto al proprio fondo di cassa.

Ma la prima di queste condizioni sarebbe impossibile, anzi è un assurdo addirittura, come si disse che i poveri non ricchi - l'altra non è da mettersi nel caso nostro nemmeno in discussione; stante il disposto della legge che esonera dalle tasse le sole cooperative che non abbiano superati i cinque anni dalla loro fondazione.

Resta adunque questo fatto: le cooperative di lavoro devono quasi necessariamente essere formate anche da soci estranei, i quali, a seconda dei differenti statuti, contribuiscono al fondo sociale con l'acquisto di una o più azioni.

E qui sta il nodo della questione: possono costoro essere chiamati soci capitalisti?

Secondo il nostro avviso no, assolutamente no. Sarebbe socio capitalista colui che desse al fondo sociale un tal numero d'azioni, le quali gli rendessero un interesse tale da ridurre a proprio beneficio la maggior parte del reddito acquisito col lavoro.

Sarebbe socio capitalista colui che facesse la cooperativa mezzo ed strumento proprio per aumentare quella parte di ricchezza da esso disposta a favore della società per l'assunzione di un determinato lavoro.

Ma si potrà chiamare socio capitalista colui che concorre, pur non essendo operaio, a formare il capitale sociale, nel modo stesso e nei termini di un socio lavoratore?

O meglio: si può sostenere che in una cooperativa vi siano capitalisti, se si annoverano fra i suoi componenti alcuni ricchi, i quali contribuiscono nella misura stessa dei soci?

Noi non crediamo che costoro sia il concetto del legislatore; crediamo invece che in omaggio alla realtà delle cose, egli non abbia voluto preoccuparsi che dell'idea di favorire l'istituzione e l'accrescimento delle cooperative, esentandole da quelle tasse che ne possono intralciare il cammino.

E sarebbe illogico sostenere il concetto che si potessero ragionevolmente chiamare capitalisti gli azionisti non lavoratori: essi non sono che soci contribuenti, a cui non ispetta che l'interesse legittimo sul capitale impiegato. E che tale sia lo spirito della legge e tali siano le intenzioni del governo, ce lo dimostra la tendenza continua a favorire i movimenti operai nell'ambito della legalità.

E se, per avventura, l'interpretazione data nei casi pratici non fosse favorevole ai principi che noi abbiamo esposti, il Ministero - qualunque esso sia per essere farà bene di spiegare il concetto legislativo nel suo vero senso. Il quale non può essere che, come sempre, uno solo: le cooperative operaie vanno favorite, perchè nella lotta eterna del capitale contro il lavoro, esse rappresentano la civiltà, che trionfa col pensiero e con l'azione. *Jeranti*

Cassa di Credito e Risparmio fra impiegati.

Dalla cortese presidenza di questo filantropico istituto siamo stati favoriti di un esemplare del resoconto dell'assemblea generale degli azionisti avvenuta il 14 marzo scorso; pubblicazione decretata ad unanimità. La pubblicazione, all'esaminarla, ci apportò ciò che di frequente non succede, un grande conforto nell'animo apprendendo che se tutta Europa si occupa e si agita per la classe operaia le cui miserie sono in permanente esposizione; c'è anche chi, sia pure nel limite modesto della propria possibilità, pensò a correre generosamente in aiuto di quell'altra classe cui il decoro d'una falsa posizione vieta di porre in mostra le proprie affezioni economiche, non meno travagliate certo che quelle degli operai.

Ci è quindi grato, richiamandoci al dettagliato resoconto già inserito su queste colonne all'epoca dell'assemblea, di ripetere ai nostri lettori che la «Cassa di Credito e Risparmio» è quella vera istituzione che s'addice a sollievo dei bisogni cittadini.

Da questo resoconto ci sia permesso sfogliare, a rischio di metterci in lotta colla modestia sua, i meriti, principalissimi, di questa prospera prima gestione del 1891, del vicepresidente e direttore sig. Francesco Vason le cui prestazioni e consigli provocarono un clamoroso voto di plauso nella detta assemblea.

Una parola di giusta lode va detta all'egregio presidente cav. avv. Andrea Antonelli ed a quanti assecondano nell'opera disinteressata ed umanitaria.

Fu spedito al ministro Luzzatti, come da deliberazione sociale, una copia di questo diligentissimo resoconto, perchè il grande economista possa apprendere il frutto portato dalle alte e provvide sue teorie.

Un certo numero di copie del resoconto economico è posto a disposizione di quei signori soci che crederanno ritirarlo presso la sede sociale nelle ore e nei giorni d'ufficio.

Conferenza Alessi.

Scriva la *Gazzetta di Treviso* in data di oggi:

Ricordiamo che questa sera alle 8 1/2 nella sala a pianterreno del palazzo Avogadro a S. Andrea, l'ill. prof. Alessi terrà una conferenza sulla *Morale evolutivista*.

Il biglietto d'ingresso costa una lira che va a scopo benefico per le pie Case di Patronato.

Giosuè Carducci.

Domani sera alle 8 1/2 Giosuè Carducci terrà alla Gran Guardia la sua conferenza, che sarà l'ultima di quelle promosse dalla Dante Allighieri sul tema: *l'arte del Parini*.

Anche questa conferenza è compresa nell'abbonamento.

Ernesto Rossi.

Domani a sera al Garibaldi, prima rappresentazione, *Re Lear*, il buon dramma in cui Rossi è maestro insuperabile, dovrebbe invogliare la cittadinanza.

Ci sarà un teatrone? Per il decoro di Padova, lo speriamo.

Sarà vero?

Ci si fa sperare un buon avvenimento. Sembrava che il Circolo Artistico Padovano abbia intenzione di aprire nelle sue sale una piccola mostra di pittura e scoltura, e fors'anco di arte litografica e fotografica.

Se questo è vero, noi consigliamo i volenterosi promotori a non abbandonare l'idea.

Convento di S. Caterina.

Ieri il *Veneto*, sotto questo titolo, narrava una scena avvenuta alla porta del convento di S. Caterina.

Si trattava di una ragazza la quale d'ordine dell'autorità, doveva essere ricoverata in seguito ad un fatale errore.

Il fatto era a nostra conoscenza, ma, essendo che il narrarlo poteva piacere a rispettabili persone della città, ce ne siamo astenuti.

Nozze Miari-Cezza.

Ci si mandano alcune pubblicazioni, veramente belle per lusso e per eleganza, venute alla luce in occasione delle auspicate nozze MIARI-CEZZA.

Nocturno fra le altre, una affettuosissima lettera degli Studenti d'Applicazione, colleghi dello sposo ed un veramente splendido opuscolo, edito dallo Stabilimento *Prosperini*, in cui sono raccolte alcune composizioni di un nostro redattore, il signor *Giorgio Sanfiori*.

Caffè Gaggian.

Ieri sera, circa le ore sette e mezza fu riaperto il Caffè Gaggian, in Prato della Valle, nuovamente restaurato, con molto concorso di persone, che presero posto nel Caffè, mentre moltissime altre costituivano il cosiddetto pubblico delle gallerie sotto il portico.

Si è subito compreso perchè l'inaugurazione fu ritardata di alcuni giorni oltre il termine stabilito: perchè il ristaurò fu radicale in tutte le parti, sia di ammobigliamento che di decorazione, quindi non si poteva improvvisarlo.

Il Caffè riuscì veramente degno dell'antica sua fama, e fa onore ai proprietari e ai nuovi esercenti.

Il bigliardo collocato nella stessa sala interna, come ai tempi andati, aggiunge vita e moto al pianterreno, per cui tutto il locale riesce assai più animato.

Ottime le consumazioni con discretezza nei prezzi, ed ottimo il servizio.

Il Caffè offre ai lettori un corredo veramente ricco di giornali nostrani ed esteri, comprese le *Illustrazioni* più rinomate, la *Revue des deux mondes*, la *Nuova Antologia*, ecc. ecc.

L'illuminazione di circa quaranta fiam-

me a gaz è non solo copiosa, ma bene distribuita.

Il Caffè merita sotto tutti i riguardi di essere frequentato da cittadini e forestieri, e perciò auguriamo agli esercenti buoni affari.

Angelo Giordani.

Nel primo anniversario della morte del celebre scultore *Angelo Giordani*, l'ingegnere E. Volpi pubblica, coi tipi dei fratelli Visentini di Venezia, un opuscolo in cui si narrano minutamente la vita e l'opere del bravo uomo, che all'arte sua accoppiava non comune sapere e rettitudine di giudizio, specie nel campo letterario.

Birraria Stati Uniti.

Ogni sera applauditissimo il buffo napoletano Ruggero Tolomei.

Domani debutto della concittadina signorina *Rosina Borbon*.

Beccherie Vecchie.

Un biglietto postale giuocosi stamane ci invita a trattare una materia davvero poco.... odorosa.

Tuttavia, perchè i lagni sono giusti, ci associamo anche noi alla persona che ci scrive e domandiamo che sia tolta quell'indecenza dei cessi pubblici di via Beccherie Vecchie.

I miasmi che vi escono possono essere ottimo veicolo di trasmissione di morbi contagiosi.

L'avviso è dato: pensi chi tocca.

Pel fatto di Montagnana.

Errata. - Nella parte firmata *dott. E. Vis* incorse ieri un errore di stampa giuridicamente grave essendosi stampato due volte *grassazione* invece che *aggressione*. Vi si trova pure un *potché* invece che un *perché*, sbagli che si devono perdonare nella furia della correzione di bozze.

Nuova pubblicazione.

L'egregio amico e collega *Manfredo Tova-* lera pubblicherà a giorni un suo nuovo lavoro dal titolo *Peccato grave?* Sebbene il suo ingegno pronto e svegliato sia più che una promessa, gli auguriamo che la critica saggia e autorevole, approvando, lo incoraggi a tentare nuove battaglie nel campo dell'arte. c.c.

Suicidio?

Un mugnaio alle Porte Contarine raccolse dall'acqua un cappello ed un gilet, nonchè un'altra parte di vestito.

Nel gilet si rinvenne una moneta di dieci centesimi.

Sarà un accidente o una disgrazia?

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 29
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MORTI - Stefani Gino fu Antonio anni 5 mesi 9.
Veronese Antonio di Giuseppe anni 2 mesi 5.
Formali Raffaele anni 1 mesi 6.
Stietani-Pinton Antonio fu Angelo anni 77 casual vedova.
1 bambino del P. L. di Padova
Mazzon Carlo di Felice anni 21 villico celibe di Carara San Giorgio.

Bollettino del 30
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.
MATRIMONI - Tonelli Gaetano fu Pietro caffettiere con Zecchiniana Giovanna di Giovanni esalinga.
Johi Giovanni fu Giacomo fornajo con l'ever Augusta fu Antonio casalinga.
Biscaro G. B. di Antonio doratore con Sacchetto Sofia fu Sante casalinga.
MORTI - Ziffer Editore di Daniele anni 36 mesi 9 commesso viaggiatore coniugato.
Rappuzzi Vittorio fu Giovanni anni 60 affitt. coniug.
Pasquato Arglo fu Antonio anni 70 santese coniugato.
Agostini Antonio fu Felice anni 69 libraio vedovo.
Vettore Pasquale di Domenico anni 55 dom. cel. di Padova.

Bollettino del 1
NASCITE - Maschi N. 0 - Femmine N. 0
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 2
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 3
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 4
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 5
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 6
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 7
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 8
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 9
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 10
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 11
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 12
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 13
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 14
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 15
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 16
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

Bollettino del 17
NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1.
MATRIMONI - Sato Pietro fu Gregorio cuoco con Bossi Antonia fu Giuseppe.
Bortolami Agostino di Antonio villico con Lus Maria di Giuseppe casalinga.
Bortolami Giacomo di Antonio villico con Dallavia Marina di Clemente villica.
Greggio Antonio di Giuseppe con Bettella Antonia di Valentinio.
Borgato Andrea fu Vincenzo con Pegoraro Luigi fu Antonio.
Ventura Pietro di G. B. con Bortolami Rosa di Ignazio.
Cecchinato Ferdinando di Antonio con Vezzù Maria fu Giovanni Battista.
Marecandro Giovanni fu Andrea con Braghietto Giuseppe fu Giacinto.
Taboga Antonio di Giuseppe con Romati Maria di Gaetano.
MORTI - Diodoro Canillo fu Silvestro manovale anni 37 celibe di Montebelluna.
1 bambino del P. L. di Padova.

professione orefici, si addebita il reato di fabbricazione e spenzione di monete false.

Soltanto il padre sarebbe l'autore della falsificazione; il figlio invece è accusato soltanto di spenzione.

Consta all'accusa che lo Zampieri Antonio nei due ultimi giorni del maggio 1891 andava spendendo nella città di Milano monete false d'argento da lire due, portanti l'effigie di Umberto ed il millesimo 1882. Il medesimo Zampieri si presentò da ultimo al bigliettario dell'Esposizione di Milano e volle p. gare con una di queste monete; ma il bigliettario s'accorse della falsità e si rifiutò in conseguenza di accettarla.

Presente al fatto c'era una guardia di P. S. la quale volle che il Zampieri la seguisse alla Questura, dove lo si perquisì e lo si trovò in possesso di altri ottantadue pezzi della stessa fabbricazione.

Il padre intanto, venuto a conoscenza dell'arresto del figlio, si diede alla latitanza.

Susseguitamente l'autorità di P. S. procedette a minute indagini nella stanza abitata in Milano dai due Zampieri all'albergo del Commercio e scobbe il risultato di trovare sotto i materassi altre monete di rame e d'argento, tutte, bene inteso, falsificate.

Zampieri Modesto non poté più starsene a lungo senza notizie del figlio e un mese dopo si presentò all'ufficio di P. S. di Milano per aver notizie di esso. Ma essendo stato nel frattempo spiccato il mandato di cattura anche contro di lui, fu immediatamente arrestato e trattenuto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una perizia chimica assegna alle monete fabbricate dallo Zampieri il valore di 4 centesimi cadauna.

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, l'udienza viene levata e rimandata alle ore una pomeridiana.

Udienza pom. del 5 maggio

L'udienza è aperta alle ore 1 1/4.

Il presidente incomincia l'interrogatorio di Zampieri Modesto.

Alle domande del presidente egli risponde con franchezza. Indi si dichiara innocente del delitto ascrittogli.

Dice di essere partito per Milano il giorno 30 maggio per fare pratiche presso il suo amico Pavan Bartolomeo orefice in quella città, per trasportare il suo laboratorio a Milano; a Padova gli affari gli andavano male.

Racconta che quando fu a Verona due signori, discesi poco prima dalla stessa vettura, dimenticarono un pacco; egli lo prese e lo consegnò a suo figlio con proibizione assoluta di approfittare del contenuto, che aveva verificato essere tre rotoli di monete d'argento da due lire, riservandosi al suo ritorno di darne regolare denuncia all'autorità competenti. Dice che quando ha saputo che suo figlio aveva approfittato del denaro trovato lo sgridò fortemente e che quando seppe che tutto quel denaro era falso, e che suo figlio era stato arrestato per spenzione di moneta falsa, fuggì a Verona presso un suo zio dove dimorò per parecchi giorni.

Poi venne a Padova per rivedere la sua famiglia, indi si recò da un suo cugino a Montebelluna, trattenendosi colà circa una settimana. Venne nuovamente a Padova ma per un giorno solo, ripartì poi per Milano per appurare le notizie sull'arresto del proprio figlio. A Milano si fermò diversi giorni qualificandosi per certo Moschini Enrico.

Interrogatorio di Zampieri Antonio.

Il Zampieri Antonio si dichiara innocente. Afferma che i tre rotoli contenenti le monete d'argento da due lire, consegnatigli dal padre furono trovati nella carrozza prima di scendere dal treno a Verona, e che questi rotoli erano stati dimenticati da due signori, che scesero dalla stessa vettura prima di loro.

Dice che ha approfittato di quel denaro perchè quello che egli teneva in tasca non era bastevole per sopporre a delle compere che doveva fare.

In quanto al denaro rinvenutogli, nella perquisizione, sotto i materassi, dice d'averlo messo là per sicurezza.

Vengono introdotti i testimoni che saranno assunti nella giornata: sono circa una ventina. Incomincia l'interrogatorio dei testimoni.

Gazzellani Giovanni narra che il Zampieri Antonio si recò da lui la mattina del 31 maggio per comperare un biglietto d'ingresso per l'esposizione dei giocattoli; ma che riconosciuta falsa la moneta, se la fece cambiare. Una guardia di P. S. saputo il fatto arrestava il giovanotto.

Guidati Teodora non riconosce nessuno dei due imputati. Dice che come a suo marito *Gazzellani*, anche da lei si presentò un signore per comperare un biglietto d'ingresso per l'esposizione, ma che riconosciuta falsa la moneta non l'accettò.

Gori Giovanni guardia di P. S., *Macello Giovanni* vice-ispettore di P. S. e *Pironi Angelo* delegato di P. S. danno ragguagli sull'arresto dello Zampieri Antonio.

De Angeli Leonardo, *Da Zara comm. Giuseppe*, *Cazzola don Valentino*, *Luigi Milani*, *Bello Antonio*, *Miani Giuseppe*, *Miotto Giuseppe*, *Francesco Cucchelli*, *Pavan Bartolo-*

meo danno buone informazioni sui due imputati e li dichiarano incapaci di contraffazione o spenzione di monete false.

L'udienza è levata alle ore 3 1/4 pomeridiane e rimandata a domani mattina alle ore 10 1/4.

f. i.

Se è dolorosa sempre la perdita d'un amico egregio, le condizioni stesse in cui avviene la rendono talvolta ancor più dolorosa.

L'ing. *Francesco conte Thun Hohenstein*, tenente d'artiglieria nel nostro esercito, morì a Mezzacorona (Trentino) nell'età di anni 37, non ancora trascorsi 4 mesi dalla morte dell'amatissimo genitore, che fu, parecchi anni or sono, ospite gradito di questa illustre città.

Povero *Francesco*! Noi attendavamo di riabbracciarci in breve, dopo la tua assenza, e mitigare col nostro affetto il tuo dolore per la perdita del padre, ed ora dobbiamo inviare un fiore bagnato dalle nostre lagrime, perchè sia depresso sulla tomba che si schiuse a te tolto inaspettato in così giovane età alle cure ma non mai alla memoria ed all'amore de' tuoi cari e degli amici addoloratissimi.

Noi pensiamo colla più profonda tristezza dell'animo al lutto nuovo ed improvviso, che colpì la nobile ed ottima famiglia, pensiamo specialmente allo strazio dell'amarosissima madre e della sorella *Giovanni* contessa *Ferri*, alla quale la sua presenza ed il suo affetto erano di grande conforto nel dolore della sua veulovanza.

Resterà sempre viva nei nostri cuori la memoria della bontà e gentilezza d'animo suo e del vincolo della sincera e costante nostra amicizia.

Possa il compianto ed il ricordo delle sue care virtù mitigare in qualche parte il dolore dal quale ci sentiamo vivamente colpiti insieme all'egregia famiglia del carissimo estinto.

A. B. T. - E. B.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Roma 5		Parigi 5	
Rendita conti	98,35	Rendita fr. 3 0/0	97,15
Rendita per fine	98,35	Idem 3 0/0 perp.	105,10
Banca Generale	324,50	Idem ital. 5 0/0	89,75
Credito mobiliare	414,--	Cambio s. Londra	25,17
Azioni S. Acqua Pia	1045,--	Consolidati ingl.	96 3/16
Azioni S. Immobiliare	174,--	Obblig. Lombard	306,--
Parigi a 3 mesi	174,--	Cambio Italia	3 1/2
Londra a 3 mesi	174,--	Rendita turca	20,30
Milano 5		Banca di Parigi	623,75
Rendita it. conti	98,25	Tunisi nuovo	509,75
Idem fine	98,37	Egiziano 6 0/0	495,02
Azioni Mediterr.	505,50	Rendita ungherese	99 1/4
Lanificio Rossi	1079,--	Rendita spagnola	39,55
Colonnello Cantoni	319,--	Banca sottom. Parigi	108,75
Navigazione generale	284,--	Banca Ottomana	571,87
Taffneria Zuccheri	293,--	Credito Fondiario	119,37
Sovvenzioni	30,--	Azioni Suez	276,--
Società Veneta	41,--	Azioni Panama	15,--
Obblig. merid.	303,50	Loti turchi	79,75
Idem nuove 3 0/0	287,74	Ferrovie meridionali	618,75
Francia a vista	103,60	Prestito russo	76,80
Londra a 3 mesi	25,94	Prestito portoghese	37,25
Berlino a vista	127,60	Vienna 5	
Venezia 5		Rend. in carta	95,35
Rendita italiana	93,30	Idem in argento	94,90
Azioni Banca Veneta	226,--	Idem in oro	110,90
Società Veneta	235,--	Idem senza imp.	101,15
Obblig. prest. Venez.	26,--	Azioni della Banca	99,27
Firenze 5		Stab. di cred.	321,20
Rendita italiana	93,45	Londra	119,65
Cambio Londra	25,95	Zecchini imp.	565,--
Francia	103,60	Napoleoni d'oro	9,50
Azioni F. M.	641,50	Berlino 5	
Obblig. Mobil.	415,50	Austriache	170,80
Torino 5		Lombardo	124,--
Rendita italiana	93,32	Lombardo	41,70
Idem fine	93,37	Rendita italiana	89,25
Azioni Ferr. Medit.	504,--	Londra 5	
Mer.	642,--	Inglese	96 13/16
Credito Mobiliare	413,--	Italiano	89 3/8
Banca Nazionale	1280,--		
Banca di Torino	320,--		

SCIARADA

Allor che d'una mischia nel più forte
L'inter succede, si propaga o cresce;
Chi fa il primiero, incoluna
Tutor d'uscire ha in sorte,
Ma chi il secondo fa, malconco resta.
Spiegazione della Sciara da precedente
BASTI-MENTO

LA VARIETA'

Il testamento di un millionario

Telegrafano da New York allo *Standard*: Si dice che, secondo il testamento del signor William Astor, morto testè a Parigi, la sua vedova riceverà una rendita di mezzo milione di dollari all'anno, coll'uso delle case a Newport e a New-York.

Le tre figlie del signor Astor, signore Wilson, Roosevelt e Drayton, riceveranno ciascuna due milioni di dollari.

Dopo aver provveduto a diversi legati minori di dollari, è lasciato al figlio signor John Jacob Astor.

Nostre informazioni

Preconizzato in parte da lettere private ricevute ieri durante il giorno, il voto della Camera non ci riesce inaspettato: possiamo aggiungere che parecchi dei nostri amici, messi a giorno sul lavoro di dietroscena, non furono punto sorpresi di certe diserzioni, che oggi, dopo il voto, riescono inesplicabili al pubblico.

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati,

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA' in Piazza dei Frutti, N. 547.

L'ipotesi dello scioglimento della Camera è ormai accettata da molti, anche di coloro che la ritenevano assai lontana e una pura fantasia, quando il nostro giornale aveva buono in mano per affermarla come probabilissima fino dal marzo decoro, quando alcuni elementi della maggioranza, specialmente piemontesi e lombardi nicchiavano, sempre più perplessi nella loro linea di condotta.

Per le supposizioni sullo scioglimento più probabile della crisi rimandiamo i lettori ai nostri ultimi dispacci da Roma.

Nostri dispacci particolari

Una dichiarazione dell'on. Biancheri

ROMA, 6, ore 8 a.

(F) *L'Agenzia Italiana* dice che l'on. Biancheri ha nuovamente dichiarato agli amici che appena si chiuderà la sessione non accetterebbe più a nessun patto la presidenza della Camera.

Il successore del generale Pianelli

ROMA, 6, ore 8,20 a.

(F) *L'Italia Militare* conferma la notizia che il tenente generale Sironi sarà nominato comandante del corpo d'armata di Verona.

Il tenente generale Pedotti sarà nominato comandante in seconda dello stato maggiore.

</



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbricitanti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, e sommanente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE-PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale
MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438.00
Danni pagati anticipatamente 1.863.520.37
Fondo di riserva in soli contanti circa 350.000.00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa 700.000.00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanti:

Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 — nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0
— nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 — nel 1888 sugli utili del 1884
— il 8,52 0/0 — nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 — nel 1890 sugli
utili del 1886 il 5,05 0/0 — e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo
esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito. Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata (tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere accenti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrisponde perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori Fratelli Ratti Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova - in-16 - 1892

Lire 3

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 di le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buche farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia, mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

AVVISO

È vacante il posto di Caposarto nel 75° Fanteria.

Si accettano le domande sino al 15 maggio 1892.

Per chiarimenti rivolgersi all'Amministrazione in Padova

Il Direttore dei Conti SORCI

D'AFFITTARE O VENDERE

per il 30 Aprile 1892

in Battaglia

CASA GRANDE CIVILE

contrada della Sega N. 21 con annesso terreno di pertiche 3,22 con ghiacciaia.

Per trattative rivolgersi alla Ditta Smiderle - PADOVA

SELVATICO

Guida della Città di Padova Lire 6.

Vendibile presso l'Tipografia Sacchetto

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.

Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dai ruoli della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulle bocce e scatole la firma dell'inventore.

Infante di Roma, 100
R. di Genova, 15
Scienze di S. Maria, 25
Tutti i regimi
Zucchero e saccarosio.
In tutte le farmacie
con processo speciale.

Sciroppo Pagliano

IL NUOVO RISTORATORE DI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNO PER I MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI. SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

L'Eridano

Società Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda, motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tavola provvisoria e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.

Il Direttore Generale G. ROZZI

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato da Regio Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentante piazzisti.

Padova, 1892. Pram. Tip. Sacchetto

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,56 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova					
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.		
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 »	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »		
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »			
diret. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, »	10,34 »	1,13 p.		
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. »	dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova					
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.				
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »				
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »				
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre					
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.				
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »				
misto 7,59 »	8,60 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »				
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.				
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monseice-Legnago		Legnago-Monseice					
omn. 7, »	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.				
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »				
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.				
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno					
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.				
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.				
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.				
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova					
omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.				
misto 11, »	12,50 p.	misto 1,30 p.	2,35 p.				
» 6,5 p.	7,54 »	» 6, »	7,5 »				
Padova-Bassano		Bassano-Padova					
omn. 4,52 a.	6,46 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.				
misto 8,5 »	9,54 »	» 8,37 »	10,30 »				
» 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.				
omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 »				
Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova					
misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.				
» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.				
» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »				
Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso					
omn. 5, » a.	7,15 a.	omn. 5,17 a.	7,20 a.				
» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »				
misto 2, » p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.				
omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »				
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio					
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.				
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, »	11,32 »				
omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,57 p.				
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »				
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »				
Padova-Piove		Piove-Padova					
misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.				
» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.				
» 4,40 »	5,45 »	» 6, »	7,5 »				

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Uscì solamente la genuina Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott a Roma.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onle far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. Senza dolo al mondo per preservare e ritolare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali tra Ameri e Patruccieri. Fabbrica in Londra: 111 & 116 Southampton Row, W. C. e a Parigi: Nuova York

PILLOLE DI BLANCARD

all'ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI EM. PERM. S. LA VENDITA IN ITALIA CON PARTE IZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 dicembre 1890.

Partecipante delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, rinfrescante, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità dell'Emulsione Scott, esigete il nostro sigillo d'argento reale, la nostra firma qui sotto, e il nome dell'Emulsione Scott.

Un on des Pharmacie.

FARMACIA A. PARIGI, Rue Bonaparte, 40.

Ogni Pillole contiene centigr. 0,05 di Iodio di ferro puro inalterabile.

Spedire L. 3 e cent. 3 0